



Roma 15 maggio 2012

Carissimi,

ho il piacere e l'onore di inaugurare questa nostra nuova testata nel giorno del 121° anniversario della Rerum Novarum, documento che segnò il “risveglio” dell’impegno dei cattolici in politica. Spero che questa coincidenza sia di buon auspicio. La redazione di ILFLASH sarà curata – con la vostra indispensabile collaborazione – da Marcello Figuccio (e-mail: [marcello.figuccio@alice.it](mailto:marcello.figuccio@alice.it)), che ogni settimana provvederà ad aggiornarvi su notizie ed eventi di comune interesse.

Oggi desidero esprimervi il mio pensiero sul Convegno di domenica. Scriverò più delle ombre che non delle luci, che sono state evidenti e che non hanno bisogno di particolari commenti.

Innanzitutto non sono riuscito a mantenere fede ai tempi della riunione. Avevo suggerito che nella prima ora avremmo parlato in quattro dal palco (io, Gaspare, Eugenio e Marco) e che nelle due ore successive avremmo dato la parola alla platea, pregando con largo anticipo - chi avesse voluto intervenire – di inviarci un testo scritto per poterlo inserire nella “cartellina” finale. Nelle due ore successive sarebbero dovuti intervenire anche gli altri componenti della Direzione Nazionale per commentare o precisare alcuni punti sollevati dalla platea.

Questa mia intenzione è stata stravolta da tre cause:

1. gli interventi più lunghi del previsto di Gaspare e di Marco;
2. una mia imperdonabile dimenticanza: ho lasciato in ufficio la lista delle persone che avevano fatto richiesta di intervenire e che avevo intenzione di leggere prima di passare la parola alla platea, anche per dare un decorso ordinato alla seconda parte (importantissima) della riunione;
3. la conseguente “pressione” proveniente dalla platea di salire sul palco per il “terrore” di non poter intervenire.

Un vero...caos. La lista conteneva nomi ben distribuiti come genere (donne e uomini) e come provenienza geografica. Abbiamo finito per apparire come un partito maschilista e quasi tutto siciliano. Mi assumo in pieno la responsabilità del caos e mi





**impegno a non ripetere simili errori nei prossimi eventi, il cui coordinamento dal palco non dovrà più essere affidato a me, ma a un professionista (che abbiamo già individuato e il cui nome vi sarà comunicato a breve).**

**L'infelice seconda parte della riunione ha ovviamente causato qualche mugugno, che è persino finito su FB. Qui emerge la saggezza del vecchio detto: "I panni sporchi si lavano in famiglia". E' evidente il danno di immagine prodotto da queste impulsive esternazioni. Al costo dei miei errori personali (da lavare in famiglia e verranno lavati) si è quindi aggiunto un altro costo – ormai non più lavabile - che si poteva evitare. Mi auguro davvero che questa prima esperienza negativa non debba più ripetersi, perché altrimenti è inutile parlare di bene comune, se per primi non cerchiamo noi stessi di proteggere il nostro bene comune, fondato sulla concordia all'interno della nostra casa e sul desiderio di correggere fra noi - in piena armonia e unità di intenti – gli eventuali errori.**

**Queste ombre non hanno comunque offuscato le luci emerse dalla riunione, luci che ovviamente intendiamo ampliare nel prossimo futuro. Il nostro messaggio di fondo è stato bene accolto e suscita in molti un gran desiderio di partecipazione e di azione. Lungi da me e dagli amici della Direzione Nazionale il pensiero di voler costruire un partito leaderistico, confessionale o, addirittura, fondamentalista, come qualcuno teme. Ma la colpa di questa falsa interpretazione non va imputata a chi l'ha espressa. Evidentemente per alcuni non siamo stati abbastanza chiari nel comunicare il messaggio. Di qui il nostro impegno a migliorare la presentazione delle nostre idee e di testimoniarle sempre con grande coerenza.**

**Grazie per la vostra attenzione e soprattutto per la vostra fondamentale collaborazione costruttiva, senza la quale "invano edificano i costruttori" !**

**Giovanni Palladino**

